

## Teatro d'Isernia

Abbiamo visitato a lungo il luogo destinato ad accogliere la nuova struttura culturale. Un'area che non possiede connotazioni particolari per le caratteristiche urbane, mentre l'intervento previsto la valorizza offrendo spazi per il parcheggio, per particolari attività commerciali, per il centro di formazione, l'infopoint e l'auditorio.

Vogliamo consumare solo una parte del terreno a disposizione per inserire i numerosi elementi che il bando richiede, mentre le aree libere verranno attrezzate con zone di sosta, per il passeggio grazie a ampie arie verdi.

Le idee messe a punto sono ispirate dalla luce particolare di Isernia; dal suono nutrimento per l'anima, dagli spiriti dei progettisti che abbiamo stimato, dalla conoscenza della città e della sua storia.

La nostra ipotesi si articola sulla messa a punto di un'ampia galleria, un vero e proprio cuore urbano che, attraverso i pannelli fotovoltaici posizionati come tegole sulla copertura, riceve energia e quindi luce dal sole, anche per favorire il risparmio energetico, che rappresenta uno dei criteri evidenziato dal bando.

Ciò che scaturisce è una piazza protetta, un brano urbano su cui si affacciano tutte le diverse strutture, mentre l'infopoint simula una sorta di avanguardia che introduce al discorso della conoscenza e del divertimento.

La Galleria – costruita con una architettura che risponde al meglio a ciò che esprime il nostro tempo - può rappresentare per Isernia il segno di una nuova fase della sua storia, arricchita dal fiorire di nuove espressioni culturali, un impianto segnato dalle tecnologie più avanzate e dai materiali innovativi come il policarbonato o i vetri a specchio mentre un ampio schermo a cristalli liquidi, previsto davanti al foyer dell'auditorio può far dialogare l'interno con l'esterno ed informare la città di come viva il nuovo impianto e più in generale fornire notizie sui diversi aspetti della vita cittadina .

L'Infopoint è una costruzione leggera e trasparente che per sua stessa natura lieve e colorata richiama la curiosità del visitatore che viene informato sulla realtà di Isernia e della sua provincia, ma anche sugli eventi regionali e nazionali.

La Galleria conduce al volume che contiene l'auditorio che è composto dalla sala centrale che prevede al piano terreno 750 posti mentre nella galleria superiore, che può essere trasformata in un'altra sala chiusa, altri 250. Le due sale unite raggiungono i 1000 posti desiderati. Ai lati delle stesse sono previsti tutti i servizi necessari .

Nei pressi dell'infopoint è prevista una vasca d'acqua e numerose sedute che invitano alla sosta tra il verde ed i giardini mentre nella prima parte della galleria si trovano due costruzioni. Una ricoperta da cor-ten, ovvero lastre di acciaio montato ad ampie lastre, e l'altra dal rame preossidato. In

quest'ultima, al piano terreno, è stata prevista un'ampia area espositiva e spazi commerciali mentre al primo piano si trova il centro formativo con aule e laboratori oltre ai necessari uffici amministrativi. Nel volume ricoperto di corten, dal colore della ruggine, sono previsti i servizi di vigilanza e controllo, il pronto soccorso, gli archivi, i depositi ed i locali tecnici oltre al book shop e a spazi commerciali mentre al piano superiore due sale di circa 100 posti, per proiezioni, convegni, riunioni, oltre al foyer ed ai servizi. Un volume chiuso, con aperture a scrigno, una sorta di scatola inquietante che desta curiosità.

Il volume che contiene l'auditorio, foderato da lastre di vetro acetato su cui sono incisi i volti di famosi musicisti e direttori d'orchestra, rappresenta una sorta di lanterna accesa sulla città in festa per i concerti e le attività musicali, mentre sulla copertura, a cui si accede da percorsi verticali, è previsto un ampio teatro all'aperto per manifestazioni concertistiche estive, che è insieme un bel vedere: uno straordinario punto d'incontro sul panorama della città con la valle sottostante.

Un bar ristorante in grado di ospitare circa 250 persone affacciato su un ampio spazio con piante ed alberi aperto verso il "cannocchiale verde" della valle. Abbiamo cercato di proporre un episodio urbano capace di parlare il linguaggio del nostro tempo, ma anche in grado di recepire le preesistenze e di dialogare con loro fino a divenire nuovi elementi di identità la cui perdita ha provocato ciò che troviamo in numerose periferie, ovvero una sorta di straniamento, di disorientamento che crea disagio all'uomo.

Può l'architettura risolvere in parte tutto ciò ?

Hillman ha scritto che l'architettura non predilige solo la memoria, la storia, la cultura. L'architettura ama il paradosso, apprezza l'umorismo, non quello fine a se stesso, naturalmente, ma quello che svela zone sconosciute, poco praticate, tacitate, rimosse. Un umorismo che aderisce alla realtà, cerca nuove strade, sperimenta. All'architettura piacciono le contraddizioni, i percorsi non univoci, le contrapposizioni, il gioco. Per fare anima, per condurre l'anima verso il basso.

Siano certi che anche questo aspetto della nostra proposta verrà percepito ed apprezzato .